

Salvo / servizio speciale per “Hortus” sulla sua attività (13.10.2003)

Caro Salvo,

l'editore del semestrale di poesia e arte “Hortus” mi ha fatto presente che per il nuovo numero la parte letteraria è quasi pronta, per cui occorre predisporre anche la sezione arti visive, riservata a te, di cui ti ho parlato in più occasioni.

Il servizio monografico, che si connota anche come catalogo di mostra virtuale, comprende:

- la mia introduzione e un'intervista;
- biografia narrata (aggiungeremo una di quelle già pubblicate) con alcune illustrazioni in bianco e nero;
- 16 riproduzioni a colori (a tutta pagina) di opere + una (sempre a colori) per la copertina.

Se ci sarà spazio sufficiente, si potrà anche inserire un breve testo (piuttosto recente) di un altro critico. Per meglio renderti conto del tipo di pubblicazione, puoi guardare gli “Hortus” dedicati a Ontani, Mondino, Patella e Nespolo, che ti feci inviare.

Essendo giunto il momento di mettere mano al lavoro, nel mese scorso, mentre ero in Ecuador-Galapagos, ho predisposto l'intervista che ti allego.

È un po' ampia anche perché il servizio è di varie pagine. Anzi, non preoccuparti delle risposte lunghe.

Per evitare di ricopiare le domande, puoi anteporre alle risposte il numero relativo.

Qualora qualche domanda non ti sembrasse pertinente, puoi saltarla.

[...]

Poiché ti mostrasti interessato, unisco anche il reportage (mio e di mia moglie) sul viaggio “Birmania sconosciuta”, che dovrebbe uscire, corredato di immagini, sulla rivista “Avventure nel mondo”.

Riguardo alla mia iniziativa “Fisiognomica ideale” sulla dialettica arti visive-musica, per la quale ti inviai i materiali informativi, ti faccio presente che l'evento telematico sarà attivato nei prossimi giorni. Tra i partecipanti c'è anche il tuo nome e spero che possa presto aderire con un piccolo lavoro. Ti farò avere il relativo comunicato con le coordinate del sito, così potrai consultarlo e capire meglio di che si tratta.

Come prima cosa, però, facciamo l'intervista.

Grazie e a presto.

Luciano Marucci

22.9.2003

Domande:

Quando hai avuto coscienza delle tue potenzialità pittoriche?

...

L'approdo a Torino e l'inserimento nel gruppo dell'Arte Povera e Concettuale cosa aveva rappresentato per te che arrivavi dal Meridione con un temperamento e una formazione piuttosto diversi?

...

Quale stimolo ti aveva indotto all'accentuazione concettuale?

...

Quel salto alterava la tua identità?

...

Del resto il tuo Concettuale non era rigoroso: nasceva da un gioco intellettuale che esprimeva libertà.

...

Se non sbaglio, l'uso della fotografia e della scrittura rientrava nella rielaborazione concettuale della citazione narcisistica...

...

In pratica hai sempre strumentalizzato il Concettuale, anche quando ti sei allontanato dal movimento.

...

Alla sintesi e all'apparente ingenuità, sei arrivato, oltre che dall'esperienza, compiendo un'analisi?

...

I soggetti di allora erano prevalentemente legati al tuo vissuto...

...

Intorno al '73 il linguaggio pittorico che ti ha portato fin qui è maturato spontaneamente o è scaturito da un ragionamento?

...

Naturalmente i dipinti sono supportati da un'idea di base e da intuizioni del momento, anche se, in una certa misura, sono contemplativi e autobiografici.

...

La scelta della pittura pura in tempi non sospetti era stato un atto di coraggio, di indipendenza, forse più ardito di quello compiuto dai tuoi compagni di strada torinesi che - come te - avevano scelto la via solitaria.

...

A proposito, frequenti ancora quegli artisti?

...

Nel passare alla fase post-concettuale hai guardato alla Metafisica e al Fauvismo?

...

La lezione di De Chirico è stata determinante?

...

Come sei giunto alla sintesi tra natura e cultura e alla scelta dei colori estremi?

...

Dalla natura morta al paesaggio: ti eri posto il problema dell'italianità? ...di rivitalizzare la nostra tradizione pittorica?

...

All'inizio della fase attuale, in cui l'antico si relaziona al presente, ti sei sentito incompreso?

...

Ora che sei considerato il caposcuola del Citazionismo, ti senti appagato?

...

Hai raggiunto i risultati che volevi?

...

Cos'è per te la bellezza?

...

Il successo di mercato condiziona o incentiva la ricerca?

...

Partecipi volentieri alle mostre collettive?

...

In occasione delle personali cerchi di mettere a fuoco orientamenti ed esiti?

...

Come vedi il museo?

...

Citare il passato significa dialettizzare con la storia?

...

La citazione di oggi è più metabolizzata...

...

Memoria storica e personale si mescolano?

...

Dipingere per te vuol dire anche sgombrare l'archivio della memoria?

...

I paesaggi esotici provengono da visioni intellettuali o da viaggi reali?

...

Dai viaggi veri cosa derivi in particolare? Vai più per approfondire o per scoprire?

...

L'amore per l'Oriente come si è sviluppato?

...

Oggi che resta delle tue origini oltre la luminosità della Sicilia?

...

Consideri le tue opere degli autoritratti?

...

Nel fare pittura ti poni il problema della comunicazione?

...

È possibile conciliare originalità e senso comune, mito e realtà?

...

Nei quadri cosa si legge della tua biblioteca?

...

La componente fiabesca quale ruolo riveste nell'opera?

...

Il senso dell'ironia va ricercato soprattutto nella trasformazione dell'iconografia originaria, nello spaesamento spazio-temporale e nella relazione mitologia-realtà?

...

L'aspetto scenografico è voluto?

...

Per te la pittura è il luogo della messa in scena del silenzio?

...

L'apparente assenza dell'uomo cosa vuol dire?

...

Comunque, la figurazione è ricca di testimonianze umane.

...

Sei portato ad elevare il livello evocativo?

...

Nel momento in cui si tende a delegare l'esecuzione e a praticare la pittura digitale, cerchi di evidenziare le peculiarità della manualità!?

...

Non hai più nulla da imparare dal mestiere?

...

C'è ancora un altrove da cercare con il medium pittorico?

...

È una sfida continua verso chi e per dimostrare cosa?

...

Occorre veramente "sbagliare per essere bravi"...?

...

Eviti ancora di utilizzare gli assistenti?

...

Fino a che punto si deve rimanere fedeli al proprio stile?

...

Torniamo all'opera.

Forme e colori sono concepiti contemporaneamente?

...

Il soggetto nasce direttamente sulla tela?

...

L'indeterminatezza dei quadri indica continuità tra un'opera e l'altra?

...

Dalla produzione emerge una circolarità quasi ossessiva, una metamorfosi progressiva di forme. Se potessero essere riunite le rappresentazioni del ciclo sviluppato in questi anni, quale paesaggio potrebbe emergere?

...Quale filo narrativo?

...

Penso che i moventi della tua ricerca provengano, più che dal calcolo strutturale, dall'amore per la "pittura" e dalla spregiudicatezza; dalla curiosità culturale e dalla voglia di scoprire il nuovo attraverso un mezzo secolare.

...

Le passioni vanno razionalizzate?

...

Vorrei sapere da te dov'è la ricerca nei lavori di oggi, cosa inventi con la "pittura" rispetto al già visto e su cosa ti interroghi in questo periodo?

...

Dal tuo percorso si può individuare uno sviluppo di sensibilità e di qualità?

...

Cerchi la qualità anche con le varianti sequenziali?

...

Ci sono momenti in cui ti fermi per riflettere sulla direzione da seguire o lo sviluppo si attua nel fare?

...

Hai mai pensato di abbandonare il paesaggio?

...

Cosa escogiti per mantenere l'esemplarità?

...

Ti piace provocare anche dipingendo soggetti comuni...? ...Ostentare la tua individualità?

...

Permane l'ambiguità linguistica (pittura-concettuale) e il nomadismo iconico che si sviluppa parallelamente al pensiero...

...

Due domande d'obbligo per i tempi che corrono...

Tu che sei per la valorizzazione delle identità locali e delle diversità, come giudichi il fenomeno della globalizzazione dal punto di vista culturale?

...

Ti interessi anche di problemi sociali e di politica?

...

Domanda finale: Le diverse interpretazioni dei critici e degli scrittori hanno svelato ogni aspetto del tuo lavoro?

...

Nota

Spaventato da tante domande, mi ha comunicato di non poter aderire per mancanza di tempo.